

Consigliera di parità e sindacati organizzano due seminari diretti alle rsu e ai delegati. Tre episodi denunciati dalla Uil

Molestie e violenze di genere al lavoro «Casi in aumento, serve maggiore cultura»

INIZIATIVA

«**D**a quando sono consigliera di parità, mi sono occupata di casi che variano dalla discriminazione di genere, alla violenza fino allo stalking» spiega Flavia Monego. «Mi sono occupata anche di persone che si sono rivolte a me per discriminazione sull'orientamento sessuale».

Con queste parole, la consigliera provinciale di parità, Flavia Monego presenta i due seminari sul tema «Le discriminazioni e le molestie nei luoghi di lavoro», organizzati in sinergia con Cgil, Cisl e Uil.

«Un'iniziativa rivolta alle Rsu aziendali», spiega Monego, «per coltivare una cultura diversa della parità di genere, a partire dai luoghi di lavoro. Infatti, nonostante negli ultimi anni si sia parlato molto di pari opportunità, e la normativa si sia arricchita di importanti strumenti antidiscriminatori, le discriminazioni di genere e il divario di genere persistono, anche in Italia e anche in provincia di Belluno. Con questi seminari intendiamo mettere in rete tutti i soggetti che possono favorire una maggiore cultura di uguaglianza e rispetto della legge, e quindi

un'attiva ed efficace collaborazione tra la consigliera di parità e le organizzazioni sindacali. Il percorso formativo è finalizzato a far chiarezza sui concetti di discriminazione di genere e molestie, i quali ricomprendono fattispecie e casistiche talvolta non di facile individuazione; ma anche implementare le conoscenze sul tema e fornire strumenti utili a promuovere all'interno delle aziende la diffusione di buone pratiche. È importante dare gli strumenti per individuare e risolvere i problemi, a partire dalle Rsu, primo baluardo di difesa dei diritti dei lavoratori e primo punto di riferimento».

ISEMINARI

Due i seminari organizzati all'interno della mini-rassegna, entrambi dalle 8.30 alle 12.30 nell'aula magna del Segato di Belluno (in piazza Piloni), introdotti dalla consigliera di parità e dai rappresentanti delle sigle sindacali. Il primo domani, con l'intervento di Davide Piol (vice presidente di Confindustria Belluno Dolomiti) e dell'avvocata Sabrina Belumat, che tratteranno il tema delle «Discriminazioni e molestie sul luogo di lavoro: strumenti di tutela e prevenzione». Il secondo seminario giovedì 12 maggio con gli inter-

venti di Cinzia Teodoro (ispettorato del lavoro) e Lucia Baso (esperta in contrattazione, politiche di genere e pari opportunità) che spiegheranno il ruolo delle Rsu.

DISCRIMINAZIONE IN PROVINCIA

«Il 65% delle donne in Italia ha subito molestie o discriminazioni. Normalmente è la parte più forte che molesta o discrimina la parte più debole, e la conseguenza è il senso di vergogna di chi subisce. Quindi bisogna parlarne, perché il sentimento della vergogna va scardinato all'origine», afferma Denise Casanova (Filtem Cgil), insieme a Mauro De Carli (Cgil) e Stefano De Bona (Fiom). «Porto ad esempio due casi bellunesi, uno seguito direttamente, che ha portato al licenziamento del molestatore. Un caso positivo perché dimostra che ci si può difendere e avere giustizia. Il secondo caso rappresenta una molestia perpetrata nel tempo, con ingenti danni fisici subiti dalla lavoratrice, la quale alla fine - mal consigliata - ha rinunciato al posto. Due casi contrastanti, figli della paura, con esiti diversi. Ecco perché è importante una iniziativa come quella della consigliera di parità».

Inoltre Casanova evidenzia come la maggior parte dei casi

di molestie sia perpetrato nei confronti di persone in posizione di debolezza quali quelle con contratti a tempo determinato o in somministrazione da parte di capi reparto o dirigenti.

Sull'importanza dei seminari formativi è d'accordo anche Milena Cesca (Femca Cisl), con Teresa Merotto e Alessia Salvador (coordinamento Cisl): «C'è una cultura nel nostro Paese che è malata: spesso si fa fatica a capire il confine tra la battuta e situazioni pesanti che vanno a ledere la dignità delle persone. Soltanto attraverso la formazione si riesce a scardinare il sistema. Tra l'altro, la percezione è che negli ultimi due anni, complice il Covid, i casi di molestie siano aumentati. Si tratta di casi che si prolungano da tempo, vengono alla luce dopo essere stati sottaciuti per anni. Il primo obiettivo è la prevenzione».

Aumento di casi rilevato anche dalla Uil. «Nei primi quattro mesi del 2022 abbiamo già registrato tre casi e le persone interessate si sono rivolte a noi», spiega Sonia Bridda (Coordinamento pari opportunità Uil). «Casi di violenza verbale su due ragazze e un ragazzo, bersagliati dal datore di lavoro. Tre casi in quattro mesi è un dato importante da tenere sotto controllo». —



Consigliera di parità e sindacati fanno fronte comune contro le molestie sui luoghi di lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

